

Il Kazakhstan con il suo territorio di 2,7 milioni di chilometri quadrati è il nono Paese più vasto al mondo. Fa parte, insieme alla Federazione Russa e alla Bielorussia, dell'**Unione Doganale**, area che presenta una capacità di mercato di circa **170 milioni di persone**.

L'Unione apre agli investitori prospettive per la realizzazione di progetti di investimento sul territorio kazako, grazie alle possibilità di commerciare senza restrizioni e ostacoli anche sui mercati della Bielorussia e della Federazione Russa.

Il Kazakhstan ha registrato negli ultimi 20 anni, cioè quelli successivi all'indipendenza, un tasso di crescita tra i più alti al mondo (in media circa l'8%). Nello scorso anno il PIL è cresciuto del 5,9%.

Il governo è impegnato nell'ulteriore sviluppo dell'economia e mira sia alla creazione di una struttura sovranazionale comune – con uno Spazio Economico Comune – con la Russia e la Bielorussia, denominata Eurasian Economic Union prevista nel gennaio 2015, sia all'ingresso nel WTO – World Trade Organisation – anch'esso previsto nel 2015.

In vista dei suddetti obiettivi il governo è impegnato ad attirare investimenti sostenendo lo sviluppo del business, ed ha adottato alcune misure quali l'eliminazione del visto di ingresso per i cittadini dei principali paesi partner commerciali – tra cui l'Italia – che possono restare nel Paese fino a 15 gg.; ha proceduto alla privatizzazione di centinaia di imprese statali, all'accorpamento di alcuni ministeri ed alla creazione di un nuovo Ministero degli Investimenti e dello Sviluppo. Ha avviato diversi piani di sviluppo per la creazione dell'industria manifatturiera e la produzione degli alimenti e soprattutto per le infrastrutture, i trasporti e le telecomunicazioni, dove sono previsti investimenti per oltre 26 milioni di dollari. Nel settore stradale è in corso di realizzazione il progetto del c.d. **Corridoio di Transito Europa Occidentale - Cina Occidentale**, che ripercorre la Via della Seta e che, per 600 km, attraversa il territorio kazako, appaltato per la maggior parte ad imprese italiane.

Il petrolio ed il gas rappresentano le principali fonti dell'economia Kazaka. Infatti il Kazakhstan occupa il 12° posto al mondo per le riserve di petrolio ed il 14° per le riserve di gas.

Il secondo settore dell'economia è rappresentato dall'industria mineraria-metallurgica. Il Paese è

ricco di materie prime: è il primo Paese al mondo per l'uranio, il nono per il carbone, il dodicesimo per il ferro, il tredicesimo per il rame, il ventesimo per l'oro.

Il settore agroalimentare è in continua crescita per la domanda interna ed in virtù dell'Unione Doganale con la Russia e la Bielorussia è destinata a crescere sempre più. Il governo e le autorità locali intendono favorire **partnership tra soci Kazaki ed investitori stranieri** per la realizzazione di impianti di trasformazione con moderne tecnologie di cui il Paese non dispone in proprio (ad es. pastifici, impianti di inscatolamento, macchinari per la lavorazione di cereali).

Il settore dell'efficienza energetica e della green economy rappresenta una priorità del Governo. Aumentare l'efficienza energetica, in particolare dei propri impianti produttivi, è urgente ed indifferibile. Il governo del Presidente attribuisce molta importanza allo sviluppo delle energie alternative ed il settore è in via d'espansione.

Un trattato di partenariato strategico è stato firmato in occasione della visita a Roma del Presidente Nazarbayev il 5 novembre 2009 per rafforzare i nostri interessi economici nel Paese.

L'Italia è il secondo paese UE esportatore in Kazakhstan dopo la Germania. **Il made in Italy è molto apprezzato in Kazakhstan** e le esportazioni italiane nel settore luxury sono in forte crescita (abbigliamento, calzature, gioielli, arredo, oggettistica per la casa, articoli da regalo) perché il prodotto italiano rappresenta un "status symbol" importante.

Secondo gli ultimi dati Istat, le esportazioni italiane di abbigliamento verso il Kazakhstan sono aumentate, nel periodo gennaio-ottobre 2012, del 29,8% (pari a 82 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo dell'anno 2011 e le esportazioni delle calzature/pelletterie nel periodo gennaio-ottobre 2012 hanno registrato un aumento del 25% (pari a 43 milioni di euro) in confronto allo stesso periodo del 2011.

Nel maggio 2014 il presidente del Kazakhstan, Nursultan Nazarbayev, ha firmato la legge a favore di **agevolazioni fiscali** per promuovere gli investimenti esteri, tra cui **l'esenzione di 10 anni dall'imposta societaria, l'esenzione di 8 anni dall'imposta sugli immobili, e un congelamento di 10 anni sulla maggior parte delle altre imposte.**

Altre misure includono un rimborso per gli investimenti di capitale fino al 30% una volta che un impianto di produ-

zione è in funzione, e il diritto di portare i lavoratori stranieri in quote fissate per l'intero periodo di costruzione, e per un anno dopo la messa in funzione della struttura produttiva. Inoltre, sarà istituito un *ombudsman* per tutelare i diritti e gli interessi degli investitori.

I meccanismi di **sostegno statale** sono molteplici: l'investitore può ottenere **l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali, contributi sui terreni pubblici, privilegi fiscali per un massimo di 7 anni e agevolazioni industriali.**

In Kazakhstan sono state create dieci zone economiche speciali. Ognuna di queste aree ha una sua peculiarità, ovvero un elenco di settori prioritari di sviluppo, come ad esempio la zona "Ontustik" a Shymkent impegnata nel settore tessile.

Il Presidente Nazarbayev intende così dirottare verso altri settori parte degli investimenti dal mercato delle materie prime, che durante il periodo sovietico costituiva una risorsa fondamentale per l'Urss.

Tra i **settori prioritari** sostenuti dal governo ci sono "l'energia pulita", la robotica, le nanotecnologie, l'ingegneria genetica in agricoltura e la tecnologia aerospaziale, la lavorazione dei prodotti agricoli (complesso agricolo, incluso la conservazione, trattamento cotone e lana, ecc.), la produzione dei materiali edili, l'industria del vetro, l'industria petrolifera e chimica, la metallurgia, l'industria metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'industria ittica, l'infrastruttura (energetica e trasporti).

Tra Italia e Kazakhstan è in vigore la convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali.

L'importazione di capitale è libera, esiste solo l'obbligo di registrazione dei movimenti di valuta presso la Banca Nazionale.

L'investitore usufruisce di piena e incondizionata tutela dei diritti e dei propri interessi, così come previsto dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica del Kazakhstan.

È possibile aprire conti correnti e depositi in banche presenti nel territorio conformemente alle norme bancarie.

Gli investitori hanno diritto ad utilizzare le entrate, pagate le imposte e altri pagamenti obbligatori.



Superficie	2.724.900 Km^q
Popolazione	16.223.000
Densità	6 ab/Kmq
Lingua	Kazako (ufficiale) Russo
Religione	Musulmani (55%) Cristiani (45%) Buddisti (5%)
Capitale	Astana
Forma istituzionale	Repubblica Presidenziale
Presidente	Nursultan Nazarbayev
Moneta	Tenge kazako
Membro di:	CSI, EBRD, ONU, UNESCO
Territorio	suddiviso in 14 regioni e 3 città a statuto speciale

Gli imprenditori sono sempre più alla ricerca di nuovi mercati che offrano nuove possibilità di ricavi. Esiste, infatti, un rapporto diretto tra l'internazionalizzazione e l'aumento della redditività delle aziende.

In tale contesto il Kazakhstan rappresenta un'importante opportunità di investimento per le aziende italiane, anche in vista dell'Expo 2017 che si terrà, dal 10 giugno al 10 settembre, ad Astana sul tema "L'energia del futuro".



Per ulteriori informazioni e assistenza nella realizzazione di progetti e di investimenti in Kazakhstan inviare richiesta a:
apesitaliakazakhstan@gmail.com

IL KAZAKHSTAN E L'ITALIA

Nuove possibilità
di crescita economica

7 novembre 2014
Camera dei Deputati

Ambasciata della Repubblica
del Kazakhstan

Associazione
Marco Polo